Anno XI N. 258 — Udine, Lunedì 12 novembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . » 11
id. trimestre . . . » 6
id. mese . . . » 2
Estero: anno . . . L. 32
id. semestre . . . » 17
id. trimestre . . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 30. — In quarta pagina cent. 10

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

La nuova legge sulla pubblica sicurezza
E LE PROCESSIONI RELIGIOSE

La Camera si occupa attualmente del progetto *di legge sulla pubblica sicurezza.* Tralasciando le altre e moltiplici materie che in tal progetto vengon trattate, crediamo importante far noto ai nostri lettori ciò che al Cap. 2° si dispone circa le *cerimonie religiose e le processioni ecclesiastiche e civili.*

Ciò che a prima vista deve far meraviglia ai nostri lettori è l'aver parificato le processioni civili alle religiose. Ma il governo è *ateo* e crudamente ateo, sebbene l'articolo primo dello Statuto, come *dovrebbe esigere nei legislatori* uno speciale rispetto pel culto cattolico, così dovrebbe richiamare all'ordine anco l'onor. Crispi. Il quale nella relazione che accompagna gli articoli del Regolamento non si perita *di equiparare una processione* che porta in trionfo per le vie di una città Gesù in Sacramento, a una processione di anarchici che insultano pubblicamente i sentimenti della vera maggioranza e colle loro *bandiere o con insegne rivoluzionarie* impunemente ingiuriano quanto di retto, di giusto e di santo può esistere nella umana società.

Ma noi avvezzi ad esser trattati con un codice tutto speciale, sotto un regime di due pesi e due *misure,* ci rallegriamo che finalmente sia concesso a noi cattolici ciò che ieri era soltanto concesso ai *liberali* e agli anarchici.

Riferiamo i due articoli che riguardano le processioni, notando che la commissione parlamentare non vi ha apportata nessuna *modificazione importante.*

Art. I promotori di una cerimonia religiosa, o altro atto di culto fuori dei luoghi a ciò destinati, e i promotori di processioni *ecclesiastiche o civili nelle* pubbliche vie, devono darne avviso, almeno 3 giorni prima, *all'autorità locale di* pubblica *sicurezza.*

Il contravventore è punito coll'ammenda di lire *cento.*

Art. 7. L'autorità locale di pubblica sicurezza può vietare, per ragioni d'ordine di sanità pubblica, le processioni e gli altri atti di cui all'articolo precedente, dandone avviso ai promotori almeno 24 ore prima.

Il contravventore al divieto è punito a termini del Codice penale.

Alle processioni sono nel resto applicabili le disposizioni del capo precedente.

Art. 8. Le disposizioni di questo capo non si applicano agli accompagnamenti del Viatico e ai trasporti funebri, salve le prescrizioni dei regolamenti locali.

Ai due citati articoli del Regolamento corrisponde il brano seguente di relazione, che è opera del ministro dell'interno.

Il disegno regola anche la quistione delle processioni, che finora è stata materia di semplici istruzioni e di una giurisprudenza incerta e mutabile. La libertà riconosciuta per le radunanze politiche non può ragionevolmente essere contestata alle radunanze religiose; la genesi e la sostanza del diritto sono identiche. Ma se le prime possono svolgersi anche in mezzo a disordinate dimostrazioni, a rumorose opposizioni e proteste ed a tumulti, le ultime, per la loro natura, per il loro *fine* e per la qualità delle persone che concorrono a formarle, in non piccola parte vecchi, donne ed addolescenti, non comportano perturbazioni nè la prospettiva di uno scioglimento. Per la qual cosa è lasciata alle autorità locali di P. S. la facoltà del divieto preventivo, quando sia richiesto da una vera ed attuale necessità d'ordine pubblico. E' sotto questo rapporto e la stessa premessa, alle processioni civili, così per trattare alla medesima stregua due manifestazioni del diritto di riunione, che se sono diverse e talvolta diametralmente opposte nei loro fini, hanno dei punti di contratto nel modo della formazione e dello sviluppo, quanto per essere a loro riguardo meno spedita, più difficile e più pericolosa la repressione, dato il bisogno, che per una riunione ristretta in una sala pubblica od in una piazza.

Lo stesso Crispi perciò è costretto a riconoscere che la libertà concessa alle processioni politiche non può *ragionevolmente essere contestata alle radunanze religiose,* le quali a sua stessa confessione non *comportano perturbazioni, nè la prospettiva di uno scioglimento.*

Nondimeno, poichè colla nuova legge è lasciata alle autorità locali di P. S. la facoltà del divieto preventivo, noi dubitiamo fortemente che con tal progetto si vengano a regolare con modo *diverso* da quello usato fin qui, le *processioni religiose.* Se avanti la legge bastava un telegramma firmato da 4 soci di una società radicale, basterà domani la stizza anticlericale di qualche brigadiere o di un delegato per mandare, avanti le 24 ore prescritte, un divieto alla processione già permessa.

Noi non raccoglieremo, scrive il *Giorno* di Firenze, la frase gettata là nella relazione ministeriale, che cioè concorrono a formar le processioni religiose *vecchi, donne, ed adolescenti,* sarebbe un portar fuor di luogo la polemica quando con quella frase si volesse lanciare un sorriso di compassione su quelle manifestazioni di fede cattolica; noi vorremo soltanto notare che anco i *vecchi, le donne e gli adolescenti* son cittadini italiani ed hanno anco maggior diritto a quel rispetto e a quella tutela che largamente si usa in pro degli spiriti forti, dei giovani e baldi campioni della democrazia.

Disgrazia che a noi non tocca

Secondo le ultime notizie officiali pare omai confermato che i pacifici *Yankees,* i cittadini della gran Repubblica Americana, siano afflitti da una *grande disgrazia* da cui non sanno come liberarsi e che ha formato appunto il nodo delle quistioni nella recente elezione *presidenziale.*

E' infatti constatato che l'anno finanziario in quel *disgraziato* e *povero* paese si chiudeva con un reale avanzo di 110 milioni di dollari pari a 600 milioni di liraccie italianissime. E il guaio sta appunto in ciò che quei bravi messeri non sanno come fare per metter fine a quello *inconveniente* gravissimo (tanto sconosciuto ai fratelli italiani), per la semplicissima ragione che hanno sulle spalle anche quell'altro *guaio* di non aver un quattrino di debito nazionale.

A noi pare però che il guaio degli *Yankees* non sia tanto serio perchè facilissimamente rimediabile.

Facciano per un solo anno ministri Crispi e Magliani e ci sapranno dire in breve il risultato.

La pioggia meteorica del 12-15 Novembre

Dopo la nota apparizione delle stelle cadenti di agosto viene per importanza quella del 12-15 novembre. Ambedue derivano da nubi o correnti di crepuscoli esilissimi, disposti in due anelli distinti, i quali girando intorno al sole incontrano l'orbita della terra nel punto in cui essa passa ogni anno il 10 ed il 14 novembre. Le *meteore* di agosto si estendono per tutta quanta la loro orbita e formano un anello interamente chiuso, epperò vengono incontrate dalla terra ogni anno, producendo l'anzidetta apparizione annuale di agosto. Quelle del novembre invece sono raccolte *in una* nube più densa e più abbondante di quella di agosto, ma di dimensioni assai minori, e si estende su di un breve tratto dell'anello o dell'orbita, che descrive, che è molto allungata e si assomiglia a quella di una cometa periodica.

Quest'orbita è descritta in 33 cenni e 1[4 ed è perciò che le pioggie meteoriche di novembre sono molto più copiose di quelle di agosto; ma il loro incontro colla terra *non* accade che dopo lo stesso spazio di tempo che lo sciame delle meteore impiega a ritornare nel luogo dove la terra stessa si trova, cioè dopo 33 anni e 1[4, ed ogni volta continua a vedersi per alcuni anni di seguito. Dopo l'ultima sua apparizione *che fu* dal 1865 al 1867, la nostra associazione per le meteore luminose vi tenne sempre dietro fino al presente, e dalle molte osservazioni raccolte si è riconosciuto che lungo il suo percorso si trovano disseminate diverse traccie di diversa densità della grande nube, le quali danno tutti gli anni apparizioni ora meno ora più numerose.

Volendo quindi continuare anche questo anno, mi rivolgo ai cultori della fisica celeste, di cui non fa difetto il nostro

---

16 APPENDICE

Dall' abbaino al Parlamento

Questa opinione fu accolta con trasporto di gioia da Titmouse, il *quale* non ebbe bastante discernimento per indovinare il motivo d'un sì *repentino* cambiamento negli apprezzamenti dell'amico.

Della tragica scena, avvenuta *fra* lor due non si fè parola alcuna, giacchè Huckaback evitò colla maggior cura di toccare quello scabroso argomento. Insomma, lasciando l'amico suo, Titmouse sentì rinascere tutte le sue speranze.

Tuttavia il supplizio che sopportar doveva presso il suo padrone sembravagli più crudele che mai, quantunque Tag-Rag accennasse d'aver messo un freno ai suoi mali trattamenti, non già pel suo sentimento di rammarico o di carità, *ma semplicemente* per stanchezza. Egli attribuiva il pallore di Titmouse alla *severa* disciplina cui avevalo da qualche tempo sottoposto, e lo stesso Tag-Rag vedeva *inoltre* con viva soddisfazione che gli altri suoi commessi dimostravano di partecipare *alla* propria avversione contro Titmouse. Lieto di questa cosa. Tag-Rag contentavasi di lanciare, di tratto in tratto, qualche occhiata, di fuoco ad povero commesso.

Titmouse cercò, ma indarno, un altro impiego, ed il pensiero di aversi a trovare fra breve senza occupazione tormentavalo non poco. Cosicchè con quanta impazienza attese la *domenica* ripromettendosi consolazioni ed incoraggiamenti dell'amico! Ma, giunta la *domenica,* Titmouse si trovò assediato dalle più scure idee; fece la sua toeletta con una specie d'indifferenza, lui che dianzi considerava cotal compito come un affare capitale!

Durante la sua passeggiata con Huckaback, che avealo accompagnato con premurosi riguardi, egli si mostrò triste e distratto; e coll'amico suo lasciò la passeggiata del *Parco dell'India* assai di buon'ora, dandosi a percorrere le vie a casaccio. Infine, stanchi e svogliati, Huckaback e Titmouse rientrarono nelle loro rispettive abitazioni per coricarsi e prendere un riposo per loro doppiamente necessario.

Titmouse non tardò a mettersi a letto; ma accasciato da melanconici pensieri girò e rigirò di continuo fra le lenzuola come uno scoiattolo nella sua gabbia, senza prender sonno. È soltanto allo spuntar dell'aurora riuscì ad addormentarsi. Erano trascorse due orette appena, quando fu svegliato in sussulto da parecchi violentissimi colpi battuti alla porta della sua soffitta. Titmouse indossò in fretta i suoi calzoni, andò ad aprire e si trovò faccia a faccia con *mistress* Squallop, la padrona che *gli* subaffittava la soffitta.

— Ah! siete voi, *mistress* Squallopp, disse Titmouse sforzandosi di assumere un aspetto sorridente; come state, signora? Entrate, accomodatevi, soggiunse egli, offrendo l'unica sedia che possedeva.

— No, no, non occorre... non son già venuta qui per trattenermi a lungo, rispose *mistress* Squallop; son venuta per chiedervi soltanto i trenta scellini che avete promesso di pagarmi oggi.....

— Son dolentissimo, desolatissimo, signora mia; ma....

— Dolentissimo o no, riprese *mistress* con voce acre, io voglio essere pagata e subito....

— Mi è impossibile, *mia buona mistress* Squallop, disse Titmouse pallido di terrore al solo pensiero dell'uragano che stava per iscoppiare.

— Ah! vi è impossibile di pagarmi; replicò *mistress* Squallop reprimendo a stento il suo furore. Ah! voi non potete pagarmi!... e perchè?

— Perchè..... perchè non ho denaro. Guardate, continuò egli aprendo il cassetto del tavolo, ecco due scellini... è tutto ciò che mi rimane.... prendeteveli.

— Voi siete un'*impostore! gridò mistress* Squallop battendo sul tavolo con tal vigoria da gettare all'aria quanto vi si trovava sopra.... Ah! voi non avete che *due* scellini... ebbene, io vi dico che siete un cialtrone!... Guardatelo questo bel *dandy* della domenica, che non ha di che pagarsi la pigione, e si compera invece catenelle, spille, bottoni, guanti, speroni!... Voi siete un malfattore, uno scroccone.... voi spogliate la vedova e l'orfanello, poichè voi mi derubate.... derubate i sei figliuoli che ho.... mentre, trovate i mezzi per vestirvi come *lord-maire!...* Oh! io mi vergogno di aver un locatario buffone quale voi siete coi vostri ciondoli, coi vostri ninnoli e coi vostri capelli del color della carotta!

— Vi consiglio a non ripetere codeste ingiurie, *mistress* Squallop, ripigliò Titmouse in tono di minaccia.

— Ah! voi non volete ch'io lo ripeta?... ah! ah! ah!... scroccone, malvivente, farabutto, gabbamondo!... Voi credete ch'io abbia soggezione di dirvi ciò che mi sento in cuore... nella mia propria casa! Ebbene, voi siete un bugiardo, un brigante, un infame.... ed il solo nome vostro basta a contaminare le scale ed il cortile di questo seggiato!... Quando penso che voi avete defraudato quel povero diavolo di sarto, che ha figli e la moglie ammalata!... Ma non vi darò tregua.... io voglio *subito* il fatto mio... altrimenti vi dò in mano alla Giustizia.

Pur *declinando* tutte queste ingiurie, *mistress* Squallop non aveva cessato mai di tenere i pugni chiusi sotto il naso dell'atterrito debitore.

(Continua).

paese, affinchè vogliano esplorare il cielo le notti comprese fra il 12 e il 15 corrente; rivolgendo tutta la loro attenzione specialmente alla regione celeste, ove trovasi la costellazione, del Leone, donde irradiano le meteore, che perciò diconsi *Leonidi*. E siccome questa costellazione non sorge sul nostro orizzonte che dopo mezzanotte, così le ore più opportune per una buona osservazione sono dalle due o tre antimeridiane in poi, giacchè a quest'ora sarà tramontata anche *la luna, che è il primo quarto*, purchè lo permettano le circostanze atmosferiche.

Nutro fiducia che come nell'agosto ultimo, così anche adesso questo mio invito sarà fecondo di copioso raccolto, e sarò grato agli osservatori se al solito mi manderanno al più presto il risultato delle loro indagini.

Dall'Osservatorio di Moncalieri.

Novembre 1888. *P. F. Denza.*

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 10 — Presidenza BIANCHERI

Seguita la discussione del progetto sulla pubblica sicurezza. Tutto passa liscio, c'è appena qualche osservazione o qualche proposta per modificazioni od aggiunte che, per *la maggior parte vengono accettate anche* dal Crispi.

Così vengono approvati gli articoli fino al 40. Questo muove una discussione alquanto viva. *Si tratta della censura preventiva.*

Crispi nota che la questione sollevata da Brunialti e Rubichi è di grande interesse sociale. Afferma che lo Stato non può disinteressarsi dalla pubblica educazione. Non basta il solo insegnamento ad educare un popolo; e dice che finora la materia relativa alla censura non è mai stata regolata onde necessita disciplinarla stabilendo le norme alle quali le Autorità debbono uniformarsi nella sorveglianza delle rappresentazioni dei pubblici teatri. La censura è una *necessità politica e sociale, e lo Stato* non può privarsene. Consente con le considerazioni svolte da De Renzis e da Pais, e perciò propone un'aggiunta all'art. 40 onde tutelare, insieme alla pubblica morale, anche l'interesse degli autori contro gli arbitrii dell'Autorità.

Sospendesi l'approvazione degli art. 40 e 41, e si approvano quelli dal 42 al 48.

Cavalletto prega la Commissione di formulare il nuovo articolo per impedire negli spettacoli pubblici i giuochi pericolosi.

Curcio osserva che a ciò provvede l'art. 38.

Rimandasi a lunedì il seguito della discussione.

Il presidente comunica una interrogazione di Colombo al *ministro delle finanze* sulla situazione attualmente fatta all'industria degli spiriti.

Levasi la seduta alle ore 6.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 9 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.25.

Si commemora la morte del senatore Cavalli.

Riprendesi poi la discussione del Codice Penale.

Pierantoni parlerà, quantunque non speri di modificare alcuna opinione, e l'ufficio legislativo si trovi ridotto a semplici raccomandazioni, che il potere esecutivo è arbitro di accettare o non accettare. Tratterà dell'indole specialissima della legge proposta, dell'inviolabilità della vita umana, del duello, della estradizione, della diffamazione e degli abusi dei ministri del culto.

Pure accettando il sistema di discussione proposto, dimostra che gli argomenti invocati per giustificarlo non reggono, affinchè il paese sappia che si tratta veramente di una grande delegazione di poteri straordinari. Enumera le gravi, numerose ed importanti facoltà concesse al potere esecutivo. Chiede perchè il ministro non presentò i progetti che dovevano costituire i coronamenti dell'edificio. Dimostra, cominciando dall'Inghilterra, che quasi tutti gli Stati d'Europa applicano sempre più limitatamente la pena capitale. Si capisce tuttavia che la pena si potrebbe ristabilire nei casi di guerra civile o di invasione straniera. Dice che l'Italia in questa riforma non è nè la prima, nè l'ultima, e che il *Senato* non approvando, in altre epoche, l'*abolizione, prese impegno per l'abolizione* graduale.

Parla quindi delle nuove pene, e trova che il carcere cellulare è una pena anche più tremenda della pena capitale. Si occupa dell'estradizione, e spera che si faccia una legge speciale informata al rispetto del diritto delle genti, e ricorda quanto si ressero benemeriti la Svizzera e l'Inghilterra per l'asilo accordato ai profughi italiani.

Si diffonde lungamente sopra il duello, citando il Codice Angelini. Non chiede l'assoluta soppressione del capitolo del *duello del Codice, ma crede che* l'ufficio del legislatore debba restringersi a limitarlo ed a disciplinarlo. Non chiede l'impunità, ma che si colpisca la provocazione e si applichino delle pene pecuniarie nei casi di ferite gravi od omicidio.

Affronta la questione della diffamazione, e chiede si estenda il diritto di provare la verità dei fatti oltre che contro gli ufficiali dell'ordine amministrativo, anche contro i membri del Parlamento, delle Amministrazioni provinciali, comunali ed Opere pie.

Si occuperà in altre occasioni degli abusi dei ministri dei culti, ed esaminerà il Codice dal punto di vista politico. Dichiarasi contrario agli articoli relativi agli abusi del clero. Ricorda di avere combattuto *con Varè nell'altro ramo del Parlamento* il progetto Mancini. Non partecipa all'opinione molto diffusa che considera come liberale ogni atto autoritario contro gli abusi del clero.

Non desidera la conciliazione, ma crede si debba usare verso gli avversari una grande equanimità. Dove non può esservi conciliazione, conviene sostituirvi la separazione. *Ora gli articoli in discussione* inducono solamente confusione. Desidera quindi la separazione completa, secondo cui non può comprendere come un sacerdote si abbia a considerare investito di un pubblico ufficio. Le disposizioni per le repressioni, non ritenute necessarie nel 1870, sono ancora meno necessarie oggi. Non ama i preti, ma non li vuole perseguitati, ed eccita a non occuparsi di simili questioni e a lasciare i preti al Codice comune. Come liberale dissente da questo provvedimento.

Levasi la seduta alle ore 5.15.

ITALIA

Firenze — *La Questura che proibisce le prediche* — Ogni sorta di processione e di predica liberalesca è permessa. Ogni ciaitrone può impunemente conferenziare contro tutto. Solo al prete si vuol proibire la parola, e solo nella parola del prete si vogliono trovare e si condannano i pretesi insulti alle istituzioni ed al governo!!

Giustizia crispina!!!

La *Gazzetta del Popolo* riceve da Firenze, questa incredibile notizia:

« La Questura proibì al sacerdote De Mais di predicare in S. Maria Maggiore, avendo insultato il governo e le istituzioni. »

Napoli — L'altro giorno, con solenne atto pubblico, il principe Filangieri, regalò al municipio il suo splendido museo privato. All'atto di donazione intervennero moltissime signore ed una larga rappresentanza dell'aristocrazia cittadina. V'erano pure molti deputati e senatori.

Il principe Filangieri, facendo la consegna del museo al sindaco, comm. Amore, disse che tale museo gli costava molti anni di indefesso lavoro.

Il sindaco rispose ringraziando a nome della città di Napoli l'illustre e munifico patrizio. Quindi gli invitati, salendo per il grande *scalone marmoreo* del palazzo del museo, si recarono ad ammirare le splendide collezioni donate.

Torino — *I funerali di Robilant.* — La salma di Robilant è giunta Venerdì a sera. Sabbato vi fu il solenne trasporto funebre, coi grandi onori *militari*, sopra l'affusto di un cannone tirato da sei cavalli coperto di corone.

Vicenza — *Il P. Agostino da Montefeltro.* — Leggiamo nel *Berico*:

Mercoledì 28 corr. giungerà a Vicenza il P. Agostino da Montefeltro, che ora si trova a Treviso, e predicherà nel nostro Duomo l'Avvento, e crediamo anche le Novene dell'Immacolata e del SS. Natale.

Sarà ospite in casa di monsignor Fogazzaro.

ESTERO

Francia — *Le spese della guerra in Francia* — Alla Camera apertasi la discussione generale del bilancio della guerra, Freycinet sostenne la necessità dei crediti chiesti, specialmente quelli straordinari che non ascenderanno ad un miliardo, come si disse, ma a cinquecento milioni. Ei disse che tali spese non hanno alcun carattere aggressivo: mirano soltanto alla difesa nazionale. Soggiunse che nessuno troverà a ridire, che un paese come la Francia faccia dei sacrifizi per assicurare la sua indipendenza.

Inghilterra — *Il discorso di Salisbury* — Al banchetto del lord Mayor a Guildhall, lord Salisbury si dichiarò più che mai risoluto a continuare la politica attuale in Irlanda. L'incidente di Sackville è puramente elettorale, non influirà sulle relazioni dei due paesi. I nostri doveri verso l'Egitto non sono ancora compiuti, malgrado ciò ci auguriamo venga il giorno in cui la nostra responsabilità cesserà. Circa la situazione europea, Salisbury constata che tutte le potenze desiderano la pace, ciononostante, vi è pericolo negli armamenti eccessivi: bisogna domandarci ove finiranno. Non devesi diminuire la fiducia nella pace, ma bisogna che non restiamo impreparati. Nessuna parte del popolo inglese desidera la guerra.

Turchia — *La Porta non conclude alleanze.* — Il *Times* ha da Vienna:

La Porta non indirizzò alle potenze alcuna circolare circa le voci di alleanza turco-russa, ma spedì istruzioni agli ambasciatori di Vienna, Berlino, Londra e Roma, invitandoli a dichiarare che il Sultano desidera di mantenere rapporti amichevoli con tutte le grandi potenze, senza concludere alleanze.

Cose di Casa e Varietà

Il pubblico

si lagna perchè al r. ufficio della Posta posta non si può accedere, per ritirare o consegnare pachi e lettere, senza esporsi al pericolo di prendere un reumatismo. Perchè non si provvede a chiudere con una invetriata? La reclama ogni convenienza.

Comunicazioni della Camera di Commercio

Mostra campionaria italiana a Calcutta. In seguito alle pratiche fatte dal r. Console di Calcutta onde istituire colà una mostra campionaria di prodotti italiani, il sig. A. I. Leitgeb, negoziante dei più anziani di quella colonia e persona onestissima, come si assicura dal r. Console, ha assunto l'incarico di organizzare una tal mostra, raccogliendo i campioni che gli verranno spediti dall'Italia adoperandosi per farli conoscere nel paese ed ottenere commissioni.

Il sig. Leitgeb dimora in Calcutta da circa 30 anni, ha molti corrispondenti in

---

Appendice del CITTADINO ITALIANO 8

OSPITI DI OLTR'ALPE

DEL

dott. GIUSEPPE v. ZAHN

Fra tutti più numerosi erano quelli che in varia maniera attendevano alla fabbrica di edifici, e qui si potrebbe anzi adoperare a dirittura il termine invasione. Qual ne fosse la causa, s'è già detto, nè si può trovare raffronto se non nelle costruzioni delle odierne vie di ferro. Intorno al 1545, allorchè a Graz si pose mano ad inalzare il castello, il loro numero era appena considerevole; ma ben altrimenti andavano le cose nel 1570 e appresso. È cosa notabile che essi nelle terre tedesche, quale Fürstenfeld, compievano quasi ogni lavoro, mentre sul suolo slavo, come a Raun, attendevano alla parte migliore, lasciando i servizi comuni ai nativi del paese. Nell'opera loro si aveva molta fiducia, ma poca nei loro conti, essendosi anche trovato che essi « esercitavano contrabbando e imbrogli », e s'erano posti da per tutto al loro fianco periti tedeschi, per la misura e per il calcolo del lavoro. Uno studio intorno all'*erezione del* mausoleo di Seckau, comparso poco fa, tratta tale questione.

È da lamentare *in* alto grado che le nostri fonti circa i musici ed i pittori ci offrano quasi senza eccezione le notizie più fuggevoli. Senza dubbio i cultori di oltr'alpe delle due arti sorelle hanno dato principio presso noi *ad un'era, hanno fatto molto* che ad essi sopravvisse; ma i testimoni della loro operosità, quadri e pezzi musicali, che allieterebbero l'animo di parecchi intelligenti, o non si ritrovano o sono scomparsi.

Cominciamo dall'osservare quei personaggi che per la loro condizione e per le loro attitudini erano unicamente al servizio della corte o dei più alti membri di essa. E qui anzi tutto ci si presentano rampolli di antiche famiglie nobili dell'Italia superiore, come il conte Giuseppe Rabatta, la cui legazione a Roma nel 1597 segna il principio della controriforma nel paese (1598), il conte Ascanio di Valmarana (1603), Claudio conte di Colloredo (1616), Ottavio conte di Collalto, e Antonio conte di Rabatta (1619) (*).

Quali cappellani di corte ed elemosinieri incontriamo dal 1589 al 1620 il padre Ragno, Pier Paolo Salvo, Bernardo de Mutiis, il conte di Cesena (che nel 1605 *accompagnò in Polonia l'arciduchessa*), Giuseppe Foca (basso nella cappella arciducale), Polidoro Locatelli, Gaspardo de Guerzatis e Pierantonio Bianco (da ultimo confessore dell'arciduca Ferdinando secondo). Maestri di corte e precettori dei paggi dal 1550 al 1619 ci appariscono Luca Bonaldi, Tomaso Cravegna (più tardi copista presso il governo), Giacomo de Longoria (de l'Ongheria?). *Se Giovanni Stefano Caesar, che pure servì in* tali uffici dal 1606 al 1608, fosse nato al di là delle alpi (Cesare), oppure avesse il nome romanizzato dal tedesco *Kaiser*, difficilmente si può determinare; i nomi di battesimo parlano forse a favore della prima supposizione, ed è poi del tutto verosimile che fosse un antenato del nostro storico Aquilino Iulius Caesar. — Secretario dell'arciduca circa il 1605 era Francesco Maria Sagri, camerieri nel 1614 Giovanni Bonaventura Papazani e Giovanni Robelli, della arciduchessa nel 1615 Donato Beriti e dell'arciduca Ernesto Antonio Carli. — Al servizio della tavola attendevano gli scalchi Tarduccio de Taraducci (1590) e Ottavio Panizolli (1605); coppiere troviamo Stefano Rovere (1605), cantiniere Giovanni de Maria (1619) e con lui quale sottocantiniere (1603-1626) Andrea Nastron. — Cuoco di corte nel 1619 incontrasi Luigi Claudio, scalco coll'ufficio di apparecchiare la tavola Giovanni Callin, e cameriere Valentino Orlando (1621). — Scudieri furono (1611) Domenico Cuniberto, e (1618) Martino Pasqualin; custode del parco vedesi già dal 1547 Egidio Kharnoli (Cargneli), giardiniere di corte nel castello (1597) Giovanni Tadei, e a Grazbach Prudenzio Mori (1590); fattore per i giardini (1613) Paolo Farinati. — Nel 1620 Luigi Lioni, da Firenze, avea l'ufficio di capo fattore forestale, ed erano alabardieri Giacomo Fabio e Baldassare Furlan, quest'ultimo il 1625 comandante delle guardie nel castello. —

(*) Le fonti per le seguenti notizie sono essenzialmente gli atti dell'archivio della luogotenenza di Graz — spesso solo i protocolli, poichè gli atti sono perduti — poi quelli dell'archivio provinciale, e tra gli ultimi in modo particolare i conti delle costruzioni, infine le matricole delle parrocchie di città e delle altre terre del paese, che all'occasione si poterono usufruttare. Si osserveranno anche parecchie lacune, e senza dubbio non sarebbe difficile ora riempirle con nuovi nomi, ma questi non sono autenticati da documenti. È molto verosimile che dai registri della corte di Graz, i quali, al pari di molti altri atti di casa, dovrebbero trovarsi nell'archivio di stato a Vienna, si ricavi nuovo contributo a tale materia.

(Continua).

Italia ed in altre parti d'Europa, ed è in continui rapporti col piccolo commercio locale e coi sensali indiani; ciò lo pone in grado di adempiere nel miglior modo all'incarico che si assume e gli rende facile il diffondere la conoscenza dei prodotti che gli vengono inviati e di procurarne lo smercio.

Com'è naturale, egli percepirà i diritti d'uso nelle commissioni che gli verrà fatto di ottenere a favore degli espositori italiani.

Una mostra campionaria di vini nuovi sarà tenuta a Roma dal 2 al 10 dicembre. 1888. Chi desiderasse concorrervi si rivolga, per schiarimenti, a questa Camera di Commercio.

Esposizione italiana a Berlino. Il sig. Engel di Berlino, promotore di una esposizione italiana in quella città, ha dichiarato al ministero d'agricoltura, industria e commercio d'aver deciso di aprire la mostra il 21 dicembre 1889. Ciò per dar tempo agli industriali italiani di prepararsi convenientemente e per aver modo altresì di allargare le costruzioni della mostra e di offrire maggior spazio agli espositori che si presenteranno al concorso di Berlino.

Il concorso dei legnami a Trieste. E' pervenuta alla Camera una importante relazione del regio vice console a Trieste sul commercio dei legnami in quella città.

La provincia di S. Paolo (Brasile). Sulle condizioni di questo paese il regio vice console di S. Paolo compilò una interessante relazione.

Tanto quest'opera come quella sul commercio dei legnami a Trieste possono essere consultate, da chi lo desidera presso la Camera.

Deposito franco di vini italiani a Lucerna e spacci di vini italiani controllati nella Svizzera tedesca. Fin dal maggio del 1881 venne aperto a Lucerna un deposito di vini italiani sotto la vigilanza ed il controllo di un enotecnico governativo. La esperienza fatta ha consigliato il ministero ad introdurre alcune variazioni nel contratto stipulato con la ditta fratelli Businger di Lucerna, concessionaria del deposito. Inoltre fu al sig. Cesare Cassinelli, negoziante a Zurigo, concesso il controllo dell'enotecnico governativo sopra spacci di vini nostri che egli intende di istituire nella Svizzera tedesca. Gli articoli dei contratti, regolamenti e le tariffe pel deposito a Lucerna e per gli spacci nella Svizzera, sono visibili presso la Camera.

Vendita dello stabilimento montanistico di Agordo. Presso la Intendenza di Finanza di Belluno sarà tenuto un pubblico incanto nel giorno 20 novembre corr., per la vendita del suddetto stabilimento e beni annessi. Le condizioni della vendita ed il capitolato relativo sono visibili presso questa Camera.

Chiamata della II categoria del 1861 dei reali equipaggi

Sono chiamati sotto le armi il novembre per un quadrimestre i militari di seconda categoria dei reali equipaggi della classe 1861.

Un concorso per il nuovo palazzo del Parlamento

E' stato pubblicato il programma di concorso pel progetto del palazzo del parlamento da erigersi in Roma.

Il detto concorso è aperto per tutti gli architetti, ed ingegneri italiani.

Il programma precitato, e la planimetria allegata al progetto stesso, sono ostensibili presso la r. prefettura.

Chi vince il concorso guadagna 100 mila lire.

« IL STROLIC » di C. Plain

E' uscito anche quest'anno il simpatico *Strolic furlan* di C. Plain, il quale, tutt'altro che venir meno, *crescit eundo* proprio.

Come il solito si vende a **10** *cent.* la copia e L. **5** il cento franco di porto. — Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

Persano, 23 maggio 1888.

Caro Sasia,

Come vedi, ti scrivo dal Poligono. Ho adoperato il tuo meraviglioso *Balsamo* e ne fui contentissimo, avendomi completamente guarito dal tormentoso vespaio che inopportunamente mi era venuto sul collo La partenza precipitata mi impedì di venirti a ringraziare personalmente.

Tuo aff.mo amico

Emilio Massa, capitano d'artiglieria.

STATO CIVILE

Bollet. sett. dal 28 ottobre al 3 novembre

Nascite

Nati vivi maschi	7	femmine	9
» morti »	1	»	—
Esposti »	—	»	1

Totale N. 18.

Morti a domicilio

Luigi Totis di Luigi d'anni 13 tipografo — Giuliano Rizzi fu Marco d'anni 60 muratore — Anna Pascoletti-Bevilacqua fu Gio. Batta d'anni 82 casalinga — Napoleone Braido fu Giovanni d'anni 22 impiegato di banca — Luigi Rumignani di Giuseppe d'anni 4 — Anna Del Zotto di Angelo di mesi 1 — Antonia Comuzzi-Chittero fu Giovanni d'anni 78 lavandaia — *Emilio* Viola di Francesco di mesi 3 — Tommaso Dolce fu Santo d'anni 65 agricoltore — Amabile Burello di Rosano d'anni 2 e mesi 7 — Angelo Marchiol di Valentino d'anni 8 scolaro.

Morti nell'ospitale civile

Valentino Mitri fu Giacomo d'anni 86 agricoltore — *Matilde Celesti-Battocchio* fu Giovanni d'anni 48 cameriera — Maria Petrossi fu Giovanni d'anni 47 contadina — Teresa Ascanio-Biasoni fu Bertolo d'anni 79 casalinga — Eugenio Rudi di mesi 1 — Angelo Feruglio fu Giovanni d'anni 58 sensale — Giuseppe Missou fu Domenico d'anni 41 agricoltore — Antonia Tell-Cetolo fu Santo d'anni 52 casalinga.

Totale N. 19.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l'atto civile di matrimonio.

Giuseppe Galasso vetturale con Elena Ferro setaiuola.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Giuseppe Sinich agricoltore con Maria Venturini contadina — Gio. Batta Sartori facchino con Caterina Foschiano zolfanellaia — Gaetano Lauzi negoziante con Severina Malavasi agiata — Gio. Batta Lardini operaio di ferriera con Pasqua Pascoli setaiuola — Giacomo Dulso falegname con Luigia Rigo contadina — Lorenzo Colautti fabbro-ferraio con Maria Pravisano casalinga — Valentino Linda ortolano con Marianna Raiz serva

Diario Sacro

Martedì 13 novembre — s. Diego.

ULTIME NOTIZIE

ROMA, 10 Novembre.

Si prepara un forte attacco contro Crispi alla Camera, del gruppo Nicotera, Baccarini e Cairoli, però si darà solo battaglia sulla questione finanziaria. Intanto ieri Nicotera ha fatto un elogio del Robilant come politico che era tutta una satira contro Crispi, il quale non nasconde il suo malumore. Malgrado le smentite la tribuna conferma che si sta studiando la vendita dei tabacchi e relativo *Carrozzino.*

Si fanno alte istanze sopra Magliani perchè accetti senza dar luogo a crisi le domande di aumento di Brin e Bertolè!...

Il fatto sta però che la discordia regna nel gabinetto e non è improbabile una crisi parziale col licenziamento di Saracco Brin e Grimaldi. Commentasi a questo riguardo il silenzio della *Riforma* sulle nuove destinazioni della Marina.

La sconfitta di Ras Alula è sempre messa in dubbio malgrado le conforme.

***

Va smentita la notizia corsa ieri, che la famosa Ditta *Cirio* esportatrice di derrate alimentari fosse fallita.

***

Un telegramma da Parigi dice che ieri sera in una riunione conservatrice avvenne una collisione fra anarchici; vi sono 15 feriti.

Si fecero arresti.

***

Dicesi che nel prossimo anno le congrue ai parroci si porteranno da 600 a 700 lire.

Una vittima dell'elettricità.

L'altra sera è avvenuto a Milano un caso terribilmente doloroso, vuolsi di imprudenza nel maneggio degli apparecchi elettrici.

Al teatro Dal Verme, mentre uno degli operai certo Bertola della società Edison stava attendendo ai suoi incombenti relativi alla illuminazione, ad un tratto cadde fulminato, qualcuno asserì colpito da sincope. Ma, invece, la versione esatta è che, postosi inavvertitamente a contatto coi fili metallici di trasmissione della forza elettrica, l'operaio, ne rimanesse vittima.

Gli accorsi non trovarono che un cadavere.

L'ingegnere della casa Edison disse che il Bertola era l'operaio di sua fiducia e molto pratico fra quei fili pericolosi. Deve essere malamente caduto con le mani sui fili. La corrente elettrica fortissima l'ammazzò.

Fascio italiano.

Ieri si sviluppò un gravissimo incendio nella zolfatura Aulinara nel territorio di Casteltermio provincia di Girgenti. Quattro operai nell'incendio rimasero morti asfissiati; moltissimi altri riuscirono a salvarsi. La miniera è inaccessibile a causa del fuoco. — Ieri si è chiusa l'esposizione Emiliana con grande concorso di pubblico. Il giorno 18 seguirà la solenne distribuzione delle ricompense. — A Genova è giunta notizia d'un bastimento che credesi ligure per la costruzione, il quale fu visto capovolto, trascinato dalla corrente, a quattro miglia dall'isola Pantelleria fino dal 22, scorso mese. Quelle autorità non poterono ricuperare che pochi attrezzi, fra cui un gozzo di forma genovese. Credesi si tratti d'un brigantino-goletta addetto al traffico del vino. Ignorasi la sorte dell'equipaggio.

Fascio estero.

Canovas è arrivato a Madrid e si recò al suo domicilio fra le manifestazioni ostili degli studenti e la folla che gridava abbasso e morte a Canovas. La polizia scortava la carrozza di Canovas. Furono scagliati sassi contro la carrozza. Un sasso colpì alla spalla la signora Canovas. Un assembramento di operai, di molti repubblicani con un gruppo di studenti percorre le strade. Vi furono ripetute dimostrazioni davanti gli uffici dei giornali conservatori e si scagliarono sassi. Alcuni cristalli dei balconi andarono rotti. — Il generale Valtinos conseguò al sultano il cordone dell'ordine del Salvatore di Grecia. Discorsi cordiali furono scambiati. — Il *Journal de Saint Petersbourg* smentisce formalmente le parole bellicose attribuite a Gourko.

TELEGRAMMI

Parigi — La regina di Portogallo ricevette ieri numerose visite fra le quali quella di Menabrea. La Regina e l'ambasciatore italiano ebbero una lunga conferenza.

New-York 10 — Sackeville partirà per l'Inghilterra questa settimana.

Cairo — Un battaglione di truppe nere attualmente ad Assuan si recherà a Suakim.

Londra 11 — Il governo sarebbe deciso di aumentare considerevolmente le forze navali. Dicesi che si presenterà ai Comuni un progetto per la costruzione rapida di almeno otto corrazzate di prima classe, di una ventina d'incrociatori, di molte torpediniere.

Regna grande attività nella manifattura delle armi a Enfield per la fabbrica dei fucili a ripetizione.

Berlino 11 — Guglielmo così rispose all'indirizzo dei vescovi prussiani per le condoglianze in occasione della morte di Federico e le felicitazioni per l'avvenimento al trono: La mia vita e le mie forze appartengono al mio popolo. So che le leggi assicurano la libertà del culto ai miei sudditi cattolici, ciò rafferma la mia fiducia nella durevole conservazione della pace religiosa.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO
avvenute nel 10 novembre 1888

Venezia	15	45	11	44	76	Napoli	78	19	42	8	34
Bari	45	34	71	68	22	Palermo	86	58	32	55	88
Firenze	26	81	3	20	11	Roma	13	43	54	82	66
Milano	32	84	38	74	48	Torino	1	48	70	34	85

Osservazioni Meteorologiche.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

11 novemb. 1888	o. 9 ant	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 ... vello del mare millim.	757.1	751.1	762.6
Umidità relativa	—	—	—
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione ...	—	—	—
Vento { velocità chi. ..	0	0	0
Termom. centigrado ..	0.0	4.7	0.7

Temperatura mass. 5.8 — » min. — 5.6 — Temperatura minima all'aperto — 7.5

NOTIZIE DI BORSA

12 novembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L. 98.—	a L. 98 20
id. id. 1 luglio 1888	da L. 95 88	a L. 96 08
Rend. austr in carta	da F. 82.—	a F. 82.25
id in argento	da F. 82.75	a F. 83.—
Fior. eff	da L. 209.—	a L. 210.—
Banconote austr.	da L. 209.—	a L. 210 —

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant. 1.43 M.	5.10	10.19 D.	—
(pom. 12.50	5.11	3.30 »	—
Cormons (ant. 2.50	7.54	11 M.	—
(pom. 3.50	6.55	—	—
Pontebba (ant. 5.50	7.44 D.	10.30	—
(pom. 4.20	6.30 D.	—	—
Cividale (ant. 8.31	10.20	—	—
(pom. 1.30	6.40	—	8.45
S. Giorgio (ant. 0.—	—	—	—
di Nogaro (pom. 3.48	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (ant. 2.30 M.	7.30 D.	9.56	—
(pom. 3.36	0.10 »	8.05	—
Cormons (ant. 1.11	10.—	—	—
(pom. 12.30	4.27	8.08	—
Pontebba (ant. 9.10	10.09	—	—
(pom. 4.56	7.35	8.20 D.	—
Cividale (ant. 6.40	9.50	—	—
(pom. 12.38	3.20	8.14	—
S. Giorgio (ant. 8.21	—	—	—
di Nogaro (pom. 0.09	—	—	—

Antonio Vittori *gerente responsabile*

Tip. Patronato Udine